

I NOSTRI AMICI A QUATTRO ZAMPE

UNA DECISIONE CONSAPEVOLE

La decisione di tenere un animale è un evento serio, da non prendere con superficialità sull'onda di un impulso emotivo o di una moda. Tale avvenimento cambierà le vostre abitudini e il vostro modo di vivere, anche dal punto di vista economico, e di ciò è necessario essere coscienti prima di procedere alla decisione, per poterla attuare con maturità, senza ripensamenti, salvo naturalmente gravi motivazioni.

E' necessaria grande consapevolezza e responsabilità nella fase che precede l'adozione di un animale e nella fase della sua gestione. E' fondamentale infatti da un lato avere una buona conoscenza delle sue caratteristiche ed esigenze, per assicurare al meglio il suo benessere, dall'altro avere rispetto per le persone e per gli altri animali che vengono a contatto con lui.

ANIMALI E BAMBINI

Nel caso tale decisione sia dettata dalla richiesta di un bambino, l'adulto dovrà riflettere attentamente sulle responsabilità e i cambiamenti che comporterà l'entrata in famiglia di un animale e dovrà far capire al bambino che l'animale non è un giocattolo ma un essere vivente.

L'ANIMALE PIU' ADATTO A NOI

Ci sono caratteristiche ed esigenze differenti non solo tra le diverse specie, ma anche tra le diverse razze di una specie. Può essere utile farsi aiutare nella scelta del nostro compagno di vita da un veterinario.

Cane

Il cane è un animale sociale al quale è necessario dedicare molto tempo che verrà comunque ripagato con fedeltà assoluta e amore incondizionato. Soffre particolarmente la solitudine e quindi è meglio non optare per un cane se dovrà essere lasciato solo tutta la giornata o se non si avrà tempo sufficiente da dedicargli ogni giorno per il gioco, il movimento e le uscite per le necessità fisiologiche. Il cane necessita inoltre di uno spazio che deve essere stabilito in relazione alla sua taglia ma soprattutto al suo temperamento. Sarà inoltre opportuno scegliere un cane con un temperamento che si avvicina al nostro.

La razza

L'attrazione che si prova per una razza o per un'altra è assolutamente istintiva. Prima di decidere quale sarà il vostro cane per la vita informatevi delle dimensioni e del peso che avrà da adulto. Lo sviluppo che egli avrà durante la crescita è molto variabile: un cane di taglia mini moltiplica per venti il proprio peso dalla nascita all'età adulta, mentre un cane di taglia gigante lo moltiplica fino a cento volte.

Esistono oggi circa quattrocento razze omologate dall'ENCI (Ente Nazionale Cinofilia Italiana) ed è quindi necessario avere dei punti di riferimento sicuri per non trovarsi completamente disorientati da un panorama così eterogeneo, che non ha eguali in tutto il mondo animale.

Se avete una famiglia con bambini è consigliabile un Labrador, un cane delle montagne dei Pirenei, un maltese, uno shih-tzu, un mastino napoletano... Se siete un tipo dinamico e sportivo potete scegliere un pastore tedesco, un fox terrier, un bassotto, un border collie, un boxer, un dobermann, uno zwergpinscher... Se amate invece la calma e la vita in casa sarete a vostro agio con uno sharpei, un carlino, un bulldog...

La femmina ha di natura un carattere più calmo e più dolce. Tuttavia, durante i suoi periodi di calore (due volte all'anno) può provocare l'attrazione dei maschi. I maschi sono più aggressivi e soggetti a scappare, ma un buon addestramento vi permetterà di averne il completo controllo.

Gatto

Il gatto è un animale indipendente ma anche molto affettuoso. Ha minori necessità di spazio e di tempo e può essere un buon compagno per chi ha impegni che gli occupano gran parte della giornata. Questo non vuol dire che possa essere lasciato a sé stesso. Può creare problemi a coloro che tengono particolarmente all'arredamento, soprattutto divani e tende in quanto è comportamento tipico del gatto "farsi le unghie" su tali oggetti.

Altri animali

Criceti, pesci, uccelli o comunque animali che vengono tenuti in gabbie non sono adatti a persone sbadate per le quali è facile dimenticarsi di adempiere alle loro necessità.

QUANDO ADOTTIAMO UN CANE: Adempimenti

Si può entrare in possesso di un cane o con l'acquisto presso i negozi specializzati o con lo scambio fra privati, oppure adottando gratuitamente i cani senza padrone dai canili autorizzati.

La Legge Regionale n. 27 del 07/04/2000 impone ai proprietari di cani i seguenti adempimenti:

- iscrizione presso l'Anagrafe canina comunale del proprio cane entro 30 giorni dalla nascita o da quando ne sono venuti in possesso;
- inserimento del microchip come unico mezzo di riconoscimento. Tale obbligo è esteso anche alle cucciolate e a tutti i cani il cui tatuaggio non sia più leggibile;
- comunicazione del decesso dell'animale entro 15 giorni;
- comunicazione del cambio di residenza ed il trasferimento di proprietà entro 15 giorni;
- denuncia di smarrimento o sottrazione entro 3 giorni.

L'iscrizione va effettuata dal proprietario o da un suo delegato, deve essere residente nel *Comune di Medicina* e deve essere maggiorenne.

L'Ufficio Entrate fornisce il microchip per l'identificazione del cane. Il costo del microchip, piccolo come un chicco di riso, è di € 4,00 e l'inserimento, indolore per l'animale, va effettuato dal veterinario di fiducia.

Il veterinario rilascerà un certificato che attesta l'avvenuto inserimento e questo foglio deve essere riconsegnato entro 7 giorni all'Ufficio Entrate che gestisce l'anagrafe canina del Comune di Medicina. Tutti i dati verranno così registrati in un'unica banca dati gestita a livello regionale, che permette di rintracciare l'animale in caso di smarrimento.

L'obbligo di inserimento del microchip è esteso anche alle cucciolate e a tutti i cani il cui tatuaggio non sia più leggibile.

Anagrafe Canina del Comune di Medicina: tel. 0516979236 responsabile.....

Microchip

Il microchip è un sistema elettronico di identificazione indolore e duraturo. E' uno strumento di grande efficacia al fine di prevenire il fenomeno del randagismo, frenare l'abbandono e rintracciare velocemente il proprietario in caso di smarrimento.

Il chip è contenuto in una piccola capsula che viene inoculata sotto la cute del cane, dietro l'orecchio sinistro. L'inserimento avviene in una zona che ha ridotta sensibilità, inoltre il microchip è innocuo, poiché il materiale di rivestimento è biocompatibile e non interagisce con l'organismo dell'animale.

L'operazione di inserimento deve naturalmente essere effettuata da un medico veterinario.

Conduzione dei cani

Nei luoghi pubblici o aperti al pubblico i cani devono essere tenuti al guinzaglio, nel caso ne siano privi devono avere la museruola

Nel gennaio 2007 è entrata in vigore la nuova Ordinanza del Ministro della Salute "Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressività di cani" modificata con Ordinanza del 28 marzo 2007, pubblicata sulla G.U. n. 104 del 7 maggio 2007), la quale stabilisce, per quanto riguarda la conduzione di alcune razze di cani (l'elenco è contenuto nel testo dell'Ordinanza, pagina "normative" di questo sito), l'uso contestuale di guinzaglio e museruola anche quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico e l'obbligo per i proprietari e detentori di cani di tali razze, di stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi.

Devono avere guinzaglio e museruola i cani particolarmente aggressivi ed i cani condotti in locali pubblici e sui pubblici mezzi di trasporto.

All'interno delle aree di sgambatura i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo possono tenere i cani liberi, naturalmente sempre sotto la loro responsabilità. Il cane di indole aggressiva deve portare la museruola.

È il proprietario in primo luogo che deve prevenire episodi di pericolo nei confronti del prossimo, occupandosi del cane in modo responsabile ed attento; deve saper valutare bene il carattere del

proprio cane ed deve attuare tutte le cautele necessarie ad evitare danni o lesioni al prossimo (umano e animale), abituandolo, quando necessario, a portare la museruola.

Il proprietario o conduttore è responsabile civilmente e penalmente della condotta dell'animale e dei danni da esso provocati, per tale motivo è opportuno assicurare il cane. Inoltre ricordiamo che in caso di morsicature, oltre alla responsabilità civile e penale a carico del proprietario, il cane deve essere sottoposto ad un'osservazione sanitaria per un periodo di 10 g. presso il canile (D.P.R. 320/'54, art.86).

Aree di sgambatura o sgambamento per cani

Le aree di sgambatura sono aree verdi pubbliche opportunamente recintate e segnalate all'interno delle quali i cani possono essere lasciati liberi sotto la responsabilità dei conduttori e nel rispetto degli altri frequentatori dell'area.

I proprietari dei cani devono provvedere alla raccolta delle deiezioni così come previsto in tutte le altre aree di uso pubblico.

Le regole principali che devono essere seguite nell'area sono:

- Nel percorso fino all'area di sgambatura anche all'interno di un parco il cane va condotto con il guinzaglio e/o museruola
- I cani di indole aggressiva devono in ogni caso portare idonea museruola
- Il cancello entrando o uscendo dall'area deve essere sempre richiuso
- Il rispetto tra i cani è fondamentale per permettere l'utilizzo dell'area di sgambatura da parte di tutti
- I giochi che possono eccitare i cani al punto da farli azzuffare tra loro vanno evitati
- Le deiezioni vanno immediatamente raccolte dal conduttore anche per evitare l'eventuale trasmissione di

malattie parassitarie

- È vietato svolgere attività di addestramento cani (da caccia, da difesa o da guardia).
- E' vietato l'accesso a cani femmina nel periodo del calore.
- E' vietato somministrare cibo ai cani all'interno dell'area.

Deiezioni canine

Uno dei problemi più diffusi in tema di decoro della città è quello delle deiezioni canine e, comunque, della sporcizia dovuta a comportamenti scorretti da parte di chi possiede o accompagna cani.

I conduttori o proprietari dei cani hanno l'obbligo di raccolta delle deiezioni canine nei luoghi pubblici o di accesso al pubblico e relativa pulizia dei luoghi.

L'Amministrazione comunale, con propri regolamenti, può stabilire sanzioni al fine di contrastare situazioni di scarsa tutela igienica e di degrado dell'ambiente urbano, prevedendo per i conduttori, in casi di trasgressione all'obbligo di raccolta previsto, una sanzione pecuniaria amministrativa.

Cani randagi o vaganti

Le mutate condizioni economiche hanno portato negli ultimi decenni un costante aumento della popolazione di cani di proprietà, ed in particolare di affezione, caratterizzati da una vita media sempre più elevata per il costante miglioramento dell'alimentazione e delle cure sanitarie come dimostrato dall'incremento della spesa sostenuta in questo settore economico.

Parallelamente però è anche stata sospesa la capillare azione di controllo della popolazione di cani randagi, che era iniziata alla fine del secolo scorso in relazione alla profilassi della rabbia. Il cane costituiva il serbatoio del virus della rabbia, pericoloso anche per l'uomo, e la lotta contro questa grave malattia realizzata non solo attraverso la vaccinazione dei cani, ma anche tramite un diffuso programma di controllo diretto di questi animali, che è continuato quando la rabbia è stata sradicata dal territorio nazionale. Il randagismo e la presenza di cani vaganti è essenzialmente un fenomeno recente, che solo negli ultimi decenni ha assunto le caratteristiche di un rilevante problema ecologico e sanitario. Le diverse tipologie di cani vedono in particolare le seguenti categorie:

1. cani padronali controllati: sempre sotto controllo del proprietario;
2. cani padronali vaganti: liberi di vagare almeno per parte del loro tempo;
3. cani randagi: privi di proprietario, ma che dipendono dall'uomo per l'alimentazione e la sussistenza;
4. cani inselvaticiti: che vivono senza contatti con l'uomo o che non dipendono dall'uomo.

In relazione al regime di controllo, le categorie 2, 3 e 4 sono accorpate nella definizione di cani vaganti, che raggiungono pertanto tutti i cani potenzialmente in grado di muoversi sul territorio senza controllo dell'eventuale proprietario, e che possono quindi rappresentare un fattore di impatto sulle zoocenosi (comunità).

Le problematiche connesse al randagismo sono diverse e complesse. In generale è stata posta particolare attenzione ai problemi etici legati all'abbandono dei cani padronali, alla possibilità di attacchi all'uomo, ai rischi sanitari, ai danni economici che i cani randagi possono provocare in alcuni contesti, alle attività economiche dell'uomo; mentre i problemi posti dai cani vaganti come elementi di interferenza negativa nel funzionamento delle zoocenosi sono stati sostanzialmente sottovalutati.

Maltrattamento di animali

Se assistiamo al maltrattamento di animali come l'abbandono, l'uccisione, la mancata assistenza igienico-sanitaria (catene troppo corte, insufficiente approvvigionamento idrico o alimentare, ricoveri inadeguati o inesistenti) le percosse, sistemi di addestramento crudeli o lesivi per la dignità dell'animale dobbiamo avvisare il Comune Ufficio Anagrafe canina - il Corpo di Polizia Municipale - o il Servizio Veterinario dell'Azienda USL di Imola oppure richiedere la collaborazione dei Carabinieri.

ANIMALI IN VIAGGIO

Automobile

L'art. 169 del C.d.S. consente di trasportare liberamente in auto un solo animale domestico e comunque mai in condizioni da costituire impedimento o pericolo per la guida.

E' consentito il trasporto di soli animali domestici, anche in numero superiore a uno, purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o nel vano posteriore al posto di guida appositamente diviso da rete od altro analogo mezzo idoneo che, se installati in via permanente, devono essere autorizzati dal competente ufficio provinciale della Direzione generale della M.C.T.C.

In ogni caso il trasporto e la custodia degli animali deve avvenire con modalità adeguate alla specie, con esclusione di ogni sofferenza, garantendone aerazione, somministrazione di acqua e cibo e soste in caso di viaggi prolungati, evitando l'esposizione ai raggi solari ed alle fonti eccessive di calore o freddo. I mezzi di trasporto e i contenitori devono essere costruiti in modo tale da proteggere i cani dalle intemperie e da forti variazioni climatiche.

Il mezzo di trasporto deve garantire all'animale lo spazio sufficiente per restare eretto in posizione naturale e la possibilità di coricarsi.

Nei mesi estivi non bisogna mai lasciare il cane nell'auto in sosta, nemmeno con i finestrini un po' aperti: le alte temperature potrebbero indurre il classico "colpo di calore" con conseguente aumento della temperatura corporea, fino al collasso. In questo caso l'animale va subito portato dal veterinario: nel frattempo possono risultare utili impacchi freddi su tutto il corpo.

Cicli e motocicli

Il conducente deve avere libero uso delle braccia, delle mani e delle gambe, deve poter stare seduto in posizione corretta e reggere il manubrio con ambedue le mani. L'apposito contenitore deve essere saldamente assicurato senza sporgere o limitare la visibilità del conducente.

Autobus

Sui trasporti pubblici i cani che accompagnano i passeggeri non vedenti possono salire liberamente; gli animali di piccola taglia possono viaggiare gratuitamente, portati in braccio o

dentro gabbiette o contenitori protetti le cui dimensioni siano inferiori a cm 50x30x30 (limite previsto per gli oggetti trasportabili senza il titolo di viaggio).

Gli altri animali possono viaggiare, a pagamento, dentro apposite gabbie o contenitori protetti che comunque non superino le dimensioni massime consentite per il trasporto di oggetti, (cm 40x60x80).

I cani portati in braccio devono essere muniti di un'adeguata museruola. Ogni passeggero può accompagnare un solo animale. In caso di notevole affollamento del mezzo, per motivi di sicurezza dei passeggeri, l'autista, il personale aziendale o gli agenti di forza pubblica potranno non consentirne il trasporto. Se l'animale insudicia, deteriora la vettura, o provoca in qualunque modo un danno alle persone ed alle cose, il proprietario è tenuto al risarcimento del danno.

Treno

Per quanto riguarda i treni (condizioni per l'Italia), le FS ammettono il trasporto gratuito, sia nella prima che nella seconda classe, di piccoli cani o gatti o altri animali domestici racchiudi in appositi contenitori di dimensioni non superiori a cm 70 x 50 x 30, per ogni contenitore eccedente le dimensioni ammesse è dovuto, salvo diversa disposizione tariffaria, il pagamento di un biglietto di seconda classe ridotto del 40%. In caso in cui l'animale rechi grave danno o disturbo il viaggiatore è tenuto al pagamento di una penalità e ha l'obbligo di scendere dal treno alla prima fermata. Sempre pagando un biglietto di seconda classe ridotto del 40 % possono viaggiare sciolti cani di piccola taglia a condizione che gli altri viaggiatori lo consentano e purché non occupi posti passeggero ed anche cani di grossa taglia in compartimenti noleggiati per intero, muniti di museruola e guinzaglio. Nelle vetture letto e solo per il traffico nazionale il trasporto di detti animali è subordinato alla condizione che gli accompagnatori occupino interamente il compartimento. Al pagamento del biglietto di seconda classe ridotto del 40 % va aggiunta una tassa di disinfestazione di 36,00 euro. Nei treni eurostar il trasporto degli animali non è consentito perché lo spazio riservato al passeggero non è sufficiente per poter tenere l'animale accanto. Solamente per gli ETR 460, ETR 480 ed ETR 500 è ammesso il trasporto di piccoli animali purché rinchiusi negli appositi contenitori di dimensioni non superiori a cm. 32 x 32 x 50 e che durante il viaggio siano collocati negli appositi spazi indicati dal personale F.S.

Aereo

Normalmente tutte le compagnie aeree consentono il trasporto di cani e gatti, ma ognuna adotta regole diverse per cui è bene informarsi al momento della prenotazione.

Solitamente è ammesso il trasporto di animali domestici di piccole dimensioni come bagaglio al seguito del passeggero se posto in un contenitore adeguato, comunque il peso complessivo dell'animale e del contenitore non deve essere superiore ai 10 kg e delle dimensioni di cm. 46,45 x 25 x 31 con fondo impermeabile; possono essere imbarcati al massimo cinque animali della stessa specie nello stesso contenitore sempre per il peso complessivo di 10 kg ed un solo contenitore per ogni compartimento di cabina; il costo sarà di circa 16,00 euro per i voli interni e di 1,35% della tariffa piena per i voli internazionali. Ricordiamo che nel caso in cui l'animale arrechi fastidio agli altri passeggeri il Comandante ha la facoltà di farlo trasferire nel bagagliaio o sbarcare al primo scalo.

Per i cani con peso superiore ai 10 kg il trasporto è consentito nella stiva (che è comunque pressurizzata) in appositi trasportino messi a disposizione dalla compagnia; la tariffa dipende dal peso e dal luogo di destinazione. Ricordiamo che se la località di destinazione è all'estero ci si deve informare sulle formalità in vigore nel paese di destinazione (se vi è quarantena, quali vaccinazioni sono obbligatorie, quali malattie sono presenti...)

Nave o traghetto

Anche qui non esistono norme valide universalmente, è opportuno quindi informarsi sulle condizioni stabilite dalla compagnia di navigazione. In genere per cani e gatti il passaggio in nave è gratuito, può però essere vietato l'accesso alle cabine ed ad altre aree riservate ai passeggeri e vi può, quindi, essere richiesta la sistemazione dei vostri fedeli amici in spazi a loro riservati (canile di bordo). I cani devono essere muniti di museruola mentre i gatti devono essere alloggiati in apposite ceste o trasportino a cura del passeggero. Il mantenimento e la cura degli animali durante il trasporto sono a carico e rischio del proprietario. Per tutti i collegamenti è richiesto il certificato veterinario attestante che l'animale non è affetto da malattie; per i soli collegamenti con la Sardegna è richiesto il vaccino antirabbica.

Cani guida per ciechi o sordi

Fanno eccezione alle regole fin qui dette in quanto questi cani, perché muniti di museruola e guinzaglio, possono viaggiare in tutti i treni anche in cuccetta, in cabina in aereo (dove vengono imbarcati per primi), in nave al fianco del passeggero e gratuitamente previo avviso al momento della prenotazione.

Taxi per animali

Negli ultimi anni in diverse città italiane come Roma, Milano, Vicenza, Napoli, Bologna, sono nati diversi TAXI PER ANIMALI; servizio alternativo ai mezzi pubblici spesso difficili da utilizzare insieme ai nostri fedeli amici. Un consiglio in questi casi, molto utile soprattutto per la salute dei vostri amici, è quello di pretendere da questi tassisti di avere tutte le autorizzazioni sanitarie sia dell'automezzo che del conducente per poter eseguire il trasporto. Così solo potrete essere tranquilli dell'igiene comprovata del mezzo, della competenza e autorizzazione del personale addetto ciò vi eviterà contestazioni in caso di infortuni o incidenti.

Non dimentichiamo mai di portare il loro libretto sanitario e l'iscrizione all'anagrafe canina.

Se si viaggia all'estero

Dal 3 luglio 2004, per lo spostamento di un animale da compagnia (cani, gatti e furetti) tra gli Stati membri dell'Unione europea, è necessario il passaporto. Ciò è previsto dal regolamento (CE) n. 998/2003 al fine di garantire un livello di sicurezza sufficiente per i rischi sanitari.

Recentemente, la Commissione Europea, con la Decisione del 26 novembre 2003, ha stabilito un modello di passaporto in attuazione al regolamento citato.

Il passaporto consiste in un libretto blu con lo stemma dell'Unione Europea al centro e si presenta molto simile al nostro passaporto, ma oltre alla parte anagrafica di identificazione (microchip o tatuaggio di iscrizione all'anagrafe canina, fotografia facoltativa, sesso, razza, data di nascita,

nome e recapito del proprietario) avrà anche una fondamentale parte sanitaria. Negli appositi spazi saranno infatti registrate vaccinazioni, visite, trattamenti terapeutici, esiti degli esami di laboratorio, nonché sugli altri requisiti relativi allo stato sanitario degli animali. Inoltre, il passaporto deve contenere anche la certificazione di altre vaccinazioni, non richieste dal regolamento (CE) n. 998/2003, in modo tale da fornire tutte le informazioni necessarie in relazione allo stato sanitario dell'animale in questione. Infine, deve comprendere una sezione relativa alla legalizzazione, in modo che i passaporti possano essere utilizzati anche per i movimenti di questi animali al di fuori della Comunità.

Pertanto, per potere acquisire il "passaporto" bisogna che l'animale sia identificato con microchip, anche gatti e furetti. I proprietari dovranno quindi recarsi presso il Comune di Medicina - Ufficio Entrate per l'iscrizione all'anagrafe ed ottenere il microchip. In seguito dovranno necessariamente rivolgersi al Servizio Veterinario dell'Azienda USL di Imola.

GATTI

I Gatti che vivono liberi, definiti "sinatropi" in quanto condividono lo stesso ambiente con l'uomo pur non essendo completamente domestici, si riuniscono in gruppi, costituendo colonie feline.

Una colonia felina è una "famiglia" di gatti che si raccolgono in un ambito territoriale ristretto, dove esistono fonti di cibo, solitamente fornito da persone amanti degli animali.

Le colonie feline possono costituire un elemento di equilibrio dell'abitato rispetto all'invasione da parte di specie meno gradite, come i topi. E' però necessario che tali colonie siano gestite contenendone la proliferazione, in salute e scrupolosa pulizia, con una alimentazione idonea e in luoghi controllabili, evitando che i simpatici animali diventino invadenti.

La legge impone un controllo sanitario e la sterilizzazione per limitarne la riproduzione. I gatti sterilizzati infatti sono meno aggressivi e più sedentari, continuano a difendere il territorio da animali estranei, ma cessano di lottare per competizione sessuale, per cui gli animali si presentano più tranquilli e meglio nutriti, privi di ferite e cicatrici, mentre più bassa è l'incidenza di investimenti stradali. Gli interventi di sterilizzazione chirurgica vengono effettuati presso gli ambulatori veterinari.

La Legge regionale 27/2000 assegna ai Comuni, d'intesa con il Servizio Veterinario della Usl, il compito di assicurare, direttamente o tramite convenzioni con associazioni protezionistiche, sia il censimento e la gestione delle colonie feline che vivono in stato di libertà sul proprio territorio sia la cattura degli animali ed il loro trasporto presso gli ambulatori del Servizio Veterinario che dovrà provvedere al solo intervento di sterilizzazione. I gatti sterilizzati verranno reinseriti nella loro colonia di provenienza.

Sul territorio esistono anche oasi feline: entità ben definite, fornite di cucce riparate, ciotole per il cibo, vaschette con sabbia per i "bisogni", riconosciute dall'autorità gestite da volontari di associazioni zoofile che provvedono al nutrimento dei gatti, alla pulizia, ai trattamenti sanitari.

L'Oasi felina del Comune di Medicina

L'Oasi si trova in Via Caduti di Cefalonia (referente Sig.ra Imelde tel. 051 851678 - e-mail: oasifelix@altervista.org)

Il gatto, a differenza del cane, è un animale libero, e non solo psicologicamente: non è obbligatorio infatti denunciare il possesso al Comune, questo non significa dare il beneplacito a chi li abbandona, anzi la legge prevede le stesse sanzioni stabilite per i cani.

Anche i gatti privi di padrone sono tutelati: la Legge regionale 27/2000 stabilisce: "I gatti che vivono in stato di libertà sul territorio sono protetti ed è fatto divieto a chiunque di maltrattarli o di allontanarli dal loro habitat."

ANIMALI IN CONDOMINIO

In linea generale il problema della convivenza uomo-animale, soprattutto all'interno di un condominio cittadino, è assai delicato.

Purtroppo sono spesso i padroni che dimenticano che ci possono essere persone che non amano gli animali e spesso, non di certo per affezione nei confronti dei loro animali, si disinteressano totalmente del disturbo che questi, del tutto inconsapevolmente, possono arrecare a coloro che vivono nei dintorni più o meno prossimi. Numerosi sono i casi in questo proposito di cani lasciati in casa dai padroni per lunghi periodi a guaire ed abbaiare.

Detto questo, se il cane (o un qualunque altro animale da compagnia) non crea particolari problemi non c'è assemblea di condominio o qualunque altra autorità che possa imporre l'eventuale sfratto. Sulla questione si sono ormai consolidate un ricco numero di decisioni giudiziarie che hanno posto l'accento soprattutto sulla natura e l'estensione del diritto di proprietà. In altri termini, pur nel rispetto dell'altrui tranquillità, tra le prerogative del proprietario rientra sicuramente anche quella di tenere, all'interno della propria abitazione, un animale domestico, senza che alcuno possa impedirlo.

Ciò non toglie, almeno in linea di principio, che un gruppo di condomini possa decidere autonomamente (in modo però totalitario e cioè condiviso indistintamente da tutti) che in quello stabile non possono vivere animali; si parla tuttavia, in questo caso, di regolamento contrattuale e cioè di una sorta di accordo in cui tutti i contraenti decidono di autolimitare il proprio diritto di proprietà, imponendosi in questo caso, il divieto di tenere animali. Se anche un solo condomino non è d'accordo gli altri dovranno accontentarsi di limitare l'uso degli spazi comuni (ad esempio vietando l'utilizzo dell'ascensore, dei cortili o simili).